

I nostri cari amici di Rovigo. Non si può certo affermare, per l'età che avevano, che i coniugi Silvestri potessero far parte della compagnia dei giovani amici di Alvise, ma li abbiamo conosciuti proprio lì in spiaggia, come vicini d'ombrellone; anzi, erano dietro di noi.

Arrivavano insieme a metà mattinata e Giovanni in particolare era spesso in piedi a guardare il mare, ma anche, e credo soprattutto, cosa stava succedendo lì vicino ai nostri ragazzi.

Vedeva tutto, ma non controllava, vedeva e sapeva sempre dove era Alvise e dove erano i suoi nipoti e i loro amici. Con loro vi era spesso la loro cara figlia Angioletta, il genero Ennio ed anche i nipoti che avevano qualche anno in più di nostro figlio e che frequentavano una compagnia di ragazzi più grandi. Spesso però Giovanni, che aveva già molti anni, memore di un passato da sportivo, che ogni tanto ci ricordava, verso la tarda mattinata lo si vedeva nuotare in mare, e con delle bracciate vigorose mi pareva andasse abbastanza lontano e così a volte a lui si univa anche Alvise, con il quale andava molto d'accordo.

Il tempo passa velocemente e l'ultima volta che ho visto i nonni Silvestri è stato il 5 dicembre del 1998.

Ci siamo trovati casualmente in un ristorante, la nostra famiglia al piano terra e la loro al piano superiore, e ricordo bene la data perché era il giorno del cinquantesimo anniversario di matrimonio dei miei genitori Lucia e Raffaele.

Giovanni fu molto contento di vederci ed abbracciando Alvise disse, quasi scusandosi: "Ormai vengo poco a Jesolo, ti sa ciò....i xe 91 e mezzo gli anni....".

E così a marzo del 2003, con non poca sorpresa, ho ricevuto la lettera che di seguito potete leggere.

Infine di recente ho saputo dalla loro cara Angioletta che da alcuni anni, prima Carmela e poi Giovanni, hanno raggiunto Alvise in cielo: ora ci tengo a salutarvi, cari amici, e dovunque Voi

siate desidero inviarVi un grande abbraccio.

***Le affettuosissime cartoline***

Carissimi,

non dovete credere che questa nostra lettera voglia essere di condoglianze o di conforto, perché sappiamo bene che il vostro dolore è di quelli che superano tutte le parole, voi siete nel nostro cuore, in questo terribile momento.

I cari ricordi, che ancora conserviamo del vostro amatissimo figlio Alvisè, sono delle affettuosissime cartoline che in diverse occasioni ci aveva inviato. Il legame che io e mia moglie abbiamo ci fa sentire vicino a voi ed è da amici e nonni. Purtroppo i miei anni (96) e quelli di mia moglie (90) ci impediscono di venire alla tristissima cerimonia in ricordo del caro Alvisè. Vi abbracciamo con tanto affetto.